Il caso overtourism

Venezia invasa dai turisti Brugnaro: «I tornelli per poter gestire i flussi»

Polemiche per la ressa nella prima domenica di Carnevale, il sindaco rilancia l'idea «Ci vorrà ancora del tempo, ma la soluzione non è certo il numero chiuso»



Camilla Gargioni

Nel futuro della gestione dei flussi turistici a Venezia ci sono i tornelli. Parola del sindaco Luigi Brugnaro, che entra a gamba tesa nel dibattito che da domenica anima la città: il ponte di Rialto con un muro di folla a Carnevale al passaggio del corteo acqueo della "Pantegana" in cartapesta ha scatenato le polemiche, comprese quelle di chi ha chiesto l'anticipo dell'entrata in vigore del contributo d'accesso. «Fa piacere che ora tutti vogliano il ticket», afferma Brugnaro, «il provvedimento esonera i veneti proprio perché serve a ragionare sulla prenotabilità della città. Ci vogliono anni, non sono cose da improvvisare». Ed ecco che il primo cittadino torna su uno storico cavallo di battaglia: i tornelli, ovvero varchi fisici da posizionare per limitare i flussi. «Ci sono tante cose in più che farei: vedo sicuramente che tra qualche anno, verranno messi i tornelli», afferma Brugnaro, «perché è la cosa più democratica, meno impattante e meno costosa. Uno "bippa" e passa». Sulla ressa di Carnevale (si sono registrate 60 mila persone il giorno del corteo acqueo), il primo cittadino smussa i toni: «Il Carnevale è andato bene, c'è stata grande partecipazione».

Ma quel muro di folla porta anche Ca' Farsetti a ragionare di nuovo di gestione dei flussi.

TORNELLI E POLEMICHE

La genesi dei tornelli è stata travagliata. Nel 2018, erano stati posizionati i primi varchi, ai piedi del ponte di Calatrava e all'ingresso di Lista di Spagna, pensati "a stantuffo": all'eccessivo aumento dei flussi, gli uomini della polizia locale bloccavano il passaggio. Non erano mancate le polemiche, compreso il "no" da parte dell'allora ministro alla Cultura Dario Franceschini. Poi, nel 2021, si erano visti alcuni prototipi al Tronchetto pensati per una sperimentazione in vista dell'ipotetica entrata in vigore del contributo d'accesso nel giugno 2022. Bocce ferme, fino alla sperimentazione dell'anno scorso dove i tornelli sono stati cancellati a favore di totem informativi e stewart in carne e ossa. Ma sempre l'anno scorso, nel periodo di Carnevale, il sindaco li aveva rievocati: «In futuro, il consiglio comunale potrà decidere anche la possibilità di rimettere i tornelli».



Il ponte di Rialto domenica mattina nel momento di maggior afflusso

IL PUNTO

Dall'Arsenale a San Marco I giorni clou

I prossimi giorni "clou" del Carnevale di Venezia da segnare sul calendario saranno questo fine settimana. Si incroceranno più eventi: da piazza San Marco dove si susseguiranno spettacoli e iniziative sul palco all'Arsenale dove avrà inizio lo spettacolo sull'acqua (su prenotazione), questi saranno i luoghi dove si concentreranno maggiormente i flussi.

Lo studio del Ciset sull'impatto del ticket dimostra un minor incremento di flussi

IL NO AL NUMERO CHIUSO

Al momento, i tempi non sono ancora maturi. «Le cose vanno digerite», dice Brugnaro, «C'è una legge europea sulla libertà delle persone, non si può fare il numero chiuso, chi ne parla sta proponendo qualcosa di irrealizzabile». Le polemiche sorte in queste ore vengono bollate di strumentalizzazione. «Domenica era una bella giornata, che ha favorito l'arrivo di tanta gente, questo va avanti dagli anni Cinquanta. Le polemiche sono solo di alcuni».

Raccolta di dati dalle celle telefoniche il Comune arruolerà più operatori

IL FUTURO DEL CONTRIBUTO D'ACCESSO

Se l'arrivo dei tornelli non è immediato, sul piatto c'è il secondo anno di contributo d'accesso, che prenderà il via il prossimo 18 aprile e ha aumentato i giorni di applicazione, variato l'importo (non sarà più solo da cinque euro, ma anche da dieci a seconda dell'anticipo della visita in città). Il Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica di Ca' Foscari, sta studiando i dati raccolti durante la prima sperimentazione del contributo d'accesso nel 2024. Dai primi risultati, emerge che un impatto c'è stato: se il Veneto, nei giorni in cui era in vigore il ticket, ha visto un aumento del 12 per cento delle presenze turistiche, a Venezia questo non si è verificato. «Aver appiattito la cuspide dell'incremento non è poco», afferma Brugnaro. Poi, confrontando i singoli giorni con quelli più simili per ricorrenza e meteo del 2023, si è registrata qualche leggera diminuzione. L'analisi dei dati, però, è ancora in corso.

Intanto, Ca' Farsetti si sta muovendo anche per rendere la raccolta dei dati dalle celle telefoniche più accurata: l'obiettivo è aggiungere altri due o tre operatori telefonici per verificare meglio le provenienze e l'arrivo dei flussi, arricchendo il più possibile il database della Smart Control Room. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

NOI OSTAGGI DI UN BISOGNO DI ALTROVE

FULVIO ERVAS

Dev'essere stato così, anche al tempo delle grandi migrazioni umane, spinti da guerre o da illusioni propagandate. La pulsione dell'andare. Nel passato avrà agito il passa parola a cavallo, oppure stormi di piccioni viaggiatori o chissà quali suoni di tamburo.

Oggi a farci muovere è quel vacuo bisogno di altrove, che gli spostamenti per guerre o fame non possono avere e mai hanno avuto.

È uno straordinario privilegio evolutivo, quello di spostarsi senza motivo o meglio per motivi trascurabili. Ma questo, se fosse un vezzo personale, un occasionale bisogno di perdersi in qualche paesaggio sconosciuto, sarebbe tutt'altro che fastidioso.

È che il bisogno di altrove è contagioso quanto un virus influenzale, non si tratta di un comportamento diluito e, la cosa peggiore, si concentra in precisi punti del calendario, schiacciando le date come una valanga fuori controllo. Alle volte è sufficiente qualche giochino di *influencer* per soffocare una località, come è successo a Roccaraso. I social sono i tamburi dell'oggi, e funzionano.

Ma altre volte è la struttura stessa delle occasioni a essere una calamità: basti pensare all'inizio del Carnevale a Venezia in questi giorni. Chi può resistervi? Può un cittadino non sentire l'attrazione della città dell'amore quando inizia la potente festa del mascheramento? È l'occasione, social o meno, ad attrarre. Tutti. Senza pudore.

Fenomeni dell'epoca dei grandi numeri: velocità e facilità di spostamento. Grandi numeri, tranne quelli dei veneziani. Sempre più diluiti. I migranti dell'occasione, del «me ne vado subito e torno dopo», spingono ai margini gli abitanti di una città. Accadde in molte città turistiche, ma a Venezia è travolgente. Lo sarà senza sosta, pensiamo a Cortina. Non sarà possibile fermare questi processi.

Non ci sono ricette, dispiace dirlo.

A meno che una compagine di veneziani, duri e puri, non adotti qualche strategia diversiva. Aprire dei canali social e, in prossimità dei periodi più attrattivi dell'anno, lanciare campagne promettendo prosecco gratis a Refrontolo, navigazione gratuita del canale Vigenzone a Bovolenta, spritz per tutti in piazza a Mirano e Noale. Insomma, attirare altrove per assottigliare la torma di quelli che «prima che sia troppo tardi» devono regalarsi quattro passi a Venezia, magari lungo la via dei carboidrati, dalla stazione di Santa Lucia sino a San Marco. Così, perimmergersi in un bel posto anche per poco.

Questo, però, potrebbe essere davvero, un motivo degno di riflessione. Con la ruggine e il dissesto di tante nostre e altrui cittadine, con così tante periferie scassate, strade sempre macinate, traffici caotici, autovelox ovunque, andare a Venezia, camminare immersi nella bellezza, non sarà il vaccino contro tanta, diffusa, bruttezza? Sarà forse la compensazione per aver pagato la tassa dello sviluppo urbanistico che ci avvilisce?

E funziona? Il sacrificio dolente dei veneziani ottiene risultati?

Mi pare di sì. Dopo una giornata sui gradini del ponte di Rialto si torna a casa guariti. Addolciti. Più sensibili. Più lungimiranti. Civilmente propensi a riconoscere il valore delle cose belle, disposti a preservarle, a sostenerle, anche con qualche sacrificio.

Ono? —

daniele.pajar@gmail.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.